

AFFARI ESTERI

Nuove minacce alla pace in Corea

Siamo ad una nuova fase del piano americano contro la pace in Corea. Una situazione critica, afferma un messaggio della Cina popolare all'Onu, si è creata a Pan Mun Jon, e mette in grave pericolo l'opera di pacificazione iniziata con l'armistizio.

E' il caso di ricordare brevemente i termini delle questioni che sono oggi sul tappeto in Corea. Al villaggio della pace, sul 38° parallelo, sono in atto due momenti importanti della lotta per trasformare la tregua in pace permanente. In primo luogo l'applicazione delle clausole dell'accordo di armistizio riguardanti il rimpatrio dei prigionieri, in secondo luogo la preparazione della conferenza della pace, prevista anch'essa dall'accordo di armistizio.

Il punto sul rimpatrio dei prigionieri è presto fatto. I prigionieri classificati dagli americani come e contrari al rimpatrio sono stati presi in custodia, come l'accordo dispone, da una commissione neutrale. Si sa che questo periodo di custodia deve durare tre mesi e che, in questi tre mesi, i funzionari dei paesi ai quali i prigionieri appartengono sono avere la custodia di essi, per chiarire la loro situazione e i loro diritti. Quindi, i prigionieri faranno liberamente la loro scelta: se decideranno di rimpatriare, potranno farlo, altrimenti la loro sorte sarà decisa dalla conferenza della pace, della quale era originariamente prevista la convocazione entro tre mesi dall'armistizio. Infine, se un accordo non sarà stato raggiunto in sede di conferenza dopo 30 giorni di discussioni, essi saranno rilasciati in Corea o inviati in un paese neutrale.

Queste clausole sono state violate, a Pan Mun Jon, nella parte sostanziale. Vi è la custodia neutrale, ma le spiegate ai prigionieri non sono. Altrimenti si è tentato di attuare gli agenti di Chiang Kaishek e di Si Man Ri che spadroneggiano nei campi e che operano a stretto contatto con i comandi americani, hanno aggredito i funzionari cino-coreani. Per cinque volte violente gazzarre ineccezionali nei campi hanno imposto una sospensione. Prigionieri sospetti di voler chiedere il rimpatrio sono stati assassinati e i loro corpi esposti nei recinti come « ammonimento ». I crimini e le violenze sono rimasti impuniti poiché ai delegati svizzeri e svedesi in seno alla commissione neutrale ripugna che essi omnia il termine del periodo di custodia e le spiegazioni sono durate, anziché tre mesi, sette giorni.

Vediamo come stanno le cose per quanto riguarda la conferenza della pace. Abbiamo detto che essa doveva riunirsi entro tre mesi dall'armistizio: anche questa clausola non è stata applicata, perché fino al 26 ottobre gli americani si sono rifiutati anche solo di discutere le proposte cino-coreane per la partecipazione delle potenze neutrali alla conferenza stessa. Il 26 ottobre, hanno avuto inizio a Pan Mun Jon colloqui preliminari tra i cino-coreani e l'americano Dean Acheson, l'incaricato di affari della Repubblica popolare polacca. E' costato altri diciotto giorni di sterili discussioni, quello sui problemi sostanziali, altri dodici. Ora i cino-coreani hanno proposto a Dean che la conferenza abbia luogo il 28 dicembre a New Delhi. La richiesta americana che i neutrali non abbiano diritto di voto è stata accolta. E ancora Dean non ha dato una risposta.

La pretesa di Dean è ora rotta: egli vuole che la I.R.S. la potenza che più di ogni altra ha fatto per la pace in Corea, si presenti alla conferenza della pace con lo status di belligerante. Ci si può chiedere quale fine, a parte quelli propagandistici, Washington si proponga con tale inaccettabile pretesa. La risposta non può essere che una: perdere ancora del tempo. Qui, infatti, si delinea il piano americano, nel quale la questione dei prigionieri è

ULTIME l'Unità NOTIZIE

DINANZI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'O.N.U.

Un discorso di Eisenhower sul problema delle armi atomiche

Il presidente ammette che gli Stati Uniti hanno perduto il monopolio atomico - Equivoche proposte per un controllo internazionale

NEW YORK, 8. - Il presidente Eisenhower ha pronunciato questa sera dinanzi all'Assemblea Generale dell'O.N.U. l'atteso discorso sulle armi atomiche, presentato dai servizi di propaganda americani come un avvenimento di eccezionale rilievo e ritrasmissione dalla radio e dalla televisione in trentatré lingue.

Eisenhower ha iniziato il suo discorso con un'esaltazione della potenza distruttiva degli armamenti atomici americani, tornando dal livello tecnico di « s » e sulle riserve accumulate in questo campo e sollecitando questi orrori che una guerra atomica porterebbe all'umanità. Il presidente ha dovuto prendere atto tuttavia che il monopolio della potenza atomica americana ha cessato di esistere alcuni anni or sono e, poiché tanto l'Inghilterra quanto il Canada, e il P.U.R.S.S. hanno compiuto nel campo

delle ricerche atomiche progressi tali da distruggere questo monopolio. L'oratore ha soggiunto che le conseguenze delle armi atomiche, presentate dai servizi di propaganda americani come un avvenimento di eccezionale rilievo e ritrasmissione dalla radio e dalla televisione in trentatré lingue, « essi stessi sono esposti alla stessa ricerca. Il risultato sarebbe una guerra atomica, con la probabile distruzione della civiltà umana, e nella quale nessuna delle due parti potrebbe vedere la vittoria ».

Eisenhower ha asserito a questo punto che gli Stati Uniti non possono dire nulla prima di aver studiato accuratamente il discorso. I francesi evacuano Laichau nel Viet Nam. HANOI, 8. - L'alto comando francese ha annunciato questa sera che è stata iniziata l'evacuazione dei civili da Laichau, capitale della regione Thai nell'Indocina nord occidentale. « In vista di un eventuale attacco a da parte delle truppe vietnamite ».



TEHRAN - Manifestazioni di studenti nella capitale persiana. Con la morte di uno dei feriti, le vittime della brutale repressione poliziesca all'Università sono salite a tre. Gli studenti hanno proclamato lo sciopero di protesta

A PROPOSITO DEI COMPITI DELL'AZIONE CATTOLICA

Istruzioni di Pio XII sulla "strategia in battaglia,"

Appello all'unità di comando per respingere gli assalti del « nemico » - L'apertura dell'Anno Mariano

CITTA' DEL VATICANO, 8. - Per l'apertura dell'Anno Mariano, Pio XII è uscito ieri dalla Città del Vaticano per recarsi, con pompa solennissima e attraverso le strade e le piazze del centro di Roma, chiese e santuari, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dove si è svolta la cerimonia.

« Siate forti contro il nemico - ha detto fra l'altro il Papa - « Tutta l'azione cattolica... sappia essere di fronte al nemico forte come un esercito schierato in battaglia... Vi è in atto una lotta che ingrandisce quasi ogni giorno di proporzioni e di violenza, ed è quindi necessario che tutti i cristiani, ma specialmente tutti i militanti cattolici, stiano ai piedi e combattano con la forza e il coraggio... ».

« Ma vi sono battaglie, il cui esito non è certo, perché è affidato anche alla buona volontà degli uomini. In alcuni settori il nemico ha prevalso: occorre riconquistare il terreno perduto - cioè le anime - stiano ai piedi e combattano con la forza e il coraggio... ».

« Ma, per poter « respingere gli assalti del nemico » e per ottenere un « ordinato schieramento ». Pio XII ha affermato che ci vuole « l'unità di comando » ed il comando non può che spettare al Papa, che lo Spirito Santo ha posto a reggere la Chiesa. Per evitare contrasti di indirizzo nel mondo cattolico, o sfasature, di azione, Pio XII ha affermato che « nello scegliere gli obiettivi va tenuto osservato l'ordine dei valori; dovete dunque preferire lo spirituale al materiale, il definitivo al provvisorio, l'universale al particolare, ciò che urge a quel che può essere rimandato ad altro tempo ».

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA PER L'UNITA' DELL'EUROPA

La visita dei deputati francesi ai territori recuperati della Polonia

I delegati depongono una corona di fiori sulla tomba dei martiri del nazismo a Westerplatte. Echi sulla stampa polacca dei commenti occidentali alla recente nota del governo di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE VARSAVIA, 8. - La visita che sta compiendo in Polonia la delegazione di deputati francesi, fra i quali si trovano l'ex premier Daladier e il braccio destro di De Gaulle, Soustelle, ha suscitato nella stampa occidentale un vasto coro di commenti.

« Solo alle 8 del mattino, rientrando alla fattoria, seppi dell'assassinio, che aveva insanguinato i confini della mia terra. Furono i miei figli a dirmi tutto. Quanto alla carabina, essa non è mai stata nella fattoria della Grand Terre ».

« Bisogna dire che se non siete voi, per lo meno non condete l'assassinio, perché non ci dite chi è? ».

Gaston ha abbassato la testa, senza più rispondere. Con quello odierno i primi fondamentali interrogatori di Dominiaci si sono conclusi in modo negativo. Consigliato dai suoi avvocati, il vecchio intende presentarsi al giudice istruttore, in piena innocenza. I figli, invece, sono tornati sabato scorso ad accusarsi di nuovo, per cui si imporrà, nel corso dell'istruttoria un confronto fra Gaston e Gustave. Pare tuttavia che esso debba essere rimandato di alcuni giorni, perché il giudice istruttore ha incaricato Sebeille di un'inchiesta, in primo luogo, sulla possibilità di nuovi colpi di scena.

« Il numero degli uomini politici, degli scienziati, degli scrittori, dei pubblicisti e, ciò che più importa, degli uomini semplici, si quali condividono la convinzione che gli interessi della Francia si identificano con quelli della Polonia popolare e che la frontiera sull'Oder e Neisse è una frontiera di pace ».

NONOSTANTE LE MARTELLANTI CONTESTAZIONI IN ISTRUTTORIA

Per 2 giorni Gaston Dominiaci insiste nel dichiararsi innocente

Gli avvocati difensori si dichiarano certi dell'assoluzione del vecchio - Fra alcuni giorni il confronto con i figli - Nuovi colpi di scena sono in vista?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. DIGNE, 8. - « Abbiate almeno un po' di rispetto per i miei capelli bianchi ». Gaston Dominiaci ha ripetuto spesso, fra ieri e oggi, questa frase, durante gli interrogatori di istruttoria, rifiutando ostinatamente di confermare le sue precedenti confessioni.

« Persistete a dirvi innocente? », ha insistito oggi per tutta la mattinata il giudice Pedrie. « Sì » - ha risposto il vecchio - Tutto quello che ho detto mi è stato suggerito. Non sono io l'assassino, ho confessato solo perché mi hanno detto di farlo e voglio che mi si lasci tranquillo ».

« Ma - ha obiettato il giudice - i vostri figli vi accusano? ». Ed è triste, dei figli che accusano un padre innocente.

« Ma gli interrogatori li avete firmati... ». « Ho firmato perché i poliziotti mi dissero di firmare... ». « No, non li hanno picchiato. Ma hanno insistito per 21 ore consecutive. Mi hanno fatto cadere per stanchezza. La stanchezza è peggio delle legname. Ma non sono io l'assassino ».

« No, non li hanno picchiato. Ma hanno insistito per 21 ore consecutive. Mi hanno fatto cadere per stanchezza. La stanchezza è peggio delle legname. Ma non sono io l'assassino ».

DISASTRO NEL BELGIO

Cinque donne uccise in uno scontro ferroviario

BRUXELLES, 8. - La nebbia ha provocato uno scontro ferroviario sulla linea Bruxelles-Ghent, causando la morte di cinque persone ed il ferimento di circa 40 altri viaggiatori, di cui otto in gravi condizioni.

A causa della nebbia, il convoglio Bruxelles-Ostenda viaggiava a velocità limitata, altrimenti la sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni molto più vaste.

Le cinque vittime sono tutte donne, in quanto l'ultima vettura del convoglio fermo era riservata alle donne. Tre salme sono state estratte dai rottami, ed altre due vittime sono spirate mentre venivano trasportate all'ospedale.

Tutto il traffico sulla linea Bruxelles-Ghent è rimasto interrotto.

Il comunicato finale

(Continuazione dalla 1. pagina)

fatti il giudizio negativo che l'Unione Sovietica ha sempre dato della pratica perseguita dalle Potenze occidentali di tenere riunioni separate.

Al di là della generica riaffermazione della vecchia politica, è tuttavia facile scorgere, nelle parole del comunicato, la conferma del dissenso profondo che sono rimasti, se non si sono addirittura allargati, fra le tre Potenze occidentali. In primo luogo sul problema della CED, il comunicato ammette esplicitamente nella sua stessa formulazione che nessun impegno nuovo, nonostante le pressioni americane, i delegati francesi hanno voluto o potuto prendere.

Al posto delle garanzie militari contro la prevalenza tedesca in seno alla CED che il governo di Parigi ha rifiutato, gli anglo-americani hanno dato alcune parole sulla « intima e durevole cooperazione » fra le loro forze e quelle dell'esercito europeo.

Bidault, da parte sua, anziché impegnarsi a far rafforzare con urgenza la CED, « ha posto in rilievo i problemi » su questo punto gli si presentano.

Ma se gli americani non sono riusciti a trasformare interamente l'incontro che si è concluso oggi in un ulteriore passo avanti sulla via della preparazione di una nuova guerra, la conferenza delle Bermuda non ha saputo far compiere un passo avanti sulla strada della pace.

Le poche, fredde parole dedicate dal comunicato alla conferenza dei quattro ministri degli esteri ne sono una prova evidente, per il contrasto stridente che vi è fra di esse e le solenni affermazioni che le precedono sulla necessità di superare l'attuale divisione dell'Europa di alleggerire la tensione che assilla il mondo, sull'esigenza che « le garanzie contro l'aggressione debbano essere, nella loro applicazione, universali ».



Eisenhower



Un altro dei deputati francesi

Elezioni generali in marzo in Finlandia

HELSINKI, 8. - Il Presidente della Repubblica Finlandese Juho Paasikivi, si è recato dal Primo Ministro Tuomioja per indire le elezioni generali per il 7 ed 8 marzo p. v. Il nuovo Parlamento si riunirà il 29 dello stesso mese.

SI AGGRAVA LA MANOVRA AMERICANA IN COREA

PAN MUN JON, 8. - Il delegato americano ai colloqui preparatori della conferenza della pace, Arthur Dean, ha minacciato oggi di abbandonare la Corea se le sue richieste non verranno accolte « in tempo ragionevole ».

Dean minaccia di troncane i colloqui

Metà dei prigionieri sudisti hanno già respinto il rimpatrio

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortognese Gabrino Medico per la cura delle disfunzioni sessuali ed endocrine. Consultazioni e cure pre- e post-natali. Grand'Uff. Dr. CARLETTI

DISFUNZIONI SESSUALI

In ogni ordine. Dehonre costituzionali. Dr. DE BEZARDIS. Specialista in endocrinologia e cure pre- e post-natali. Grand'Uff. Dr. CARLETTI

CORSO UMBERTO N. 504

VENETE SULLA DISFUNZIONI SESSUALI. CORSO UMBERTO N. 504. Tel. 61.325 - Ore 9-12 - Post. 9-12. Decr. Prot. N. 2157 del 7-7-1952

EGGETE

Vie Nuove